

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - GEIC86400L

I.C. ALBARO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio-culturale è, prevalentemente, di fascia alta e medio alta con alcune disomogeneità dovute principalmente alla presenza di famiglie di origine straniera, per lo più occupate come personale di servizio. I ragazzi sono in genere abbastanza seguiti dalle famiglie e le offerte educative e formative proposte dai genitori e dalle varie agenzie educative presenti nel territorio sono abbondanti, varie e stimolanti.	Il limite, dato il contesto alto, può essere costituito da una difficoltà di interazione e integrazione con chi proviene da situazioni differenti.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è collocata in un territorio storicamente caratterizzato da una popolazione di livello economico-sociale di fascia medio-alta all'interno della quale si segnalano, tuttavia, marcate disomogeneità e differenze dovute al diverso e complementare ruolo sociale svolto dai singoli (famiglie dell'alta borghesia e famiglie delle colf e badanti di provenienza spesso extracomunitaria). La coesistenza di tali disomogeneità nel contesto scolastico rappresenta un fattore fortemente qualificante l'azione di integrazione, inclusività e coesione sociale svolta dalla scuola.</p> <p>Gli alunni spesso usufruiscono di stimoli ed opportunità di crescita estremamente ampi.</p>	<p>Le forti disomogeneità rispetto al contesto di provenienza possono rappresentare un vincolo rispetto al raggiungimento di pari traguardi in uscita. In alcuni casi la percezione di tali disomogeneità origina negli alunni un sentimento di inferiorità e/o inadeguatezza che problematicizza l'esperienza scolastica nel suo complesso.</p> <p>Gli elevati standard culturali e sociali del territorio pongono spesso agli alunni notevoli pressioni rispetto alla valutazione della prestazione scolastica e rendono problematico, da parte delle famiglie, il confrontarsi con eventuali difficoltà/problemi di apprendimento evidenziati dai docenti.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I plessi dell'Istituto Comprensivo si trovano in una zona centrale del territorio cittadino, ben servita dai mezzi pubblici e facilmente raggiungibile.</p> <p>Le strutture scolastiche sono tutte dotate di strumenti per il superamento delle barriere architettoniche e per favorire la frequenza degli studenti con disabilità.</p> <p>La maggior parte delle famiglie fornisce alla scuola contributi liberali per l'ampliamento dell'offerta formativa e delle dotazioni laboratoriali.</p>	<p>Le sedi delle scuole, tuttavia, in qualche caso risentono del fatto di essere edifici non destinati, inizialmente, all'attività didattica e pertanto non sono sempre strutturalmente idonei allo svolgimento delle diverse attività.</p> <p>La dotazione degli strumenti informatici nell'ultimo triennio è stata fortemente incrementata, ma i plessi più piccoli di scuola primaria necessitano di investire ulteriormente in questo campo, anche per consentire il successo formativo degli studenti con maggiori difficoltà. Parte delle risorse vengono utilizzate per il necessario rinnovo delle dotazioni più obsolete.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale in servizio nella scuola presenta un buon livello di competenza (la maggior parte dei docenti, anche di scuola primaria, è in possesso di titolo di laurea) e un notevole attaccamento all'istituzione presso cui presta servizio, garantendo stabilità e continuità alla proposta formativo-didattica offerta.</p> <p>Per età anagrafica la maggioranza dei docenti si colloca in un intervallo che è garanzia di una solida esperienza professionale.</p>	<p>La stabilità dei docenti deve essere temperata con i nuovi stimoli provenienti sia dalla formazione sia, eventualmente, dal contributo apportato dal personale neotrasferito e/o neoimpresso in ruolo, attraverso un'adeguata valorizzazione delle nuove professionalità in ingresso, per consentire la verifica e il rinnovamento delle prassi su cui si basa il modello formativo-didattico elaborato.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze padroneggiate e i voti in uscita, sia al termine della scuola primaria che alla fine della terza media, sono più elevati rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale ,poichè l'utenza della scuola ha un profilo socioculturale alto,un progetto di vita legato al successo scolastico, condizioni favorevoli sia dentro che fuori della scuola.</p> <p>Il contesto scolastico si rivela complessivamente capace di superare alcune disomogeneità di partenza e fornire strumenti adeguati per la prosecuzione del proprio percorso formativo.</p> <p>In particolare, nell'ultimo periodo la scuola ha saputo dare risposte adeguate anche rispetto alle difficoltà degli alunni più a rischio in termini di insuccesso scolastico.</p>	<p>I valori relativi ai trasferimenti degli studenti sono inferiori al dato relativo al contesto cittadino, regionale e nazionale; solo nella classe terza della scuola primaria si concentrano trasferimenti, dovuti in gran parte alla mobilità delle famiglie in ragione delle esigenze lavorative dei genitori.</p> <p>Alcune criticità (classi eccessivamente numerose, difficoltà nel reperire docenti supplenti che, talvolta, costringono a una suddivisione degli alunni rimasti senza docente, carenza di ore di contemporaneità per la scuola primaria) sono state parzialmente fronteggiate con le risorse introdotte dall'organico dell'autonomia e da una formazione classi più attenta alle esigenze didattiche rispetto al passato, ma tendono a riproporsi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro ,tranne singoli casi giustificati da esigenze familiari e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Le azioni e le strategie intraprese dalla scuola per sviluppare la propria proposta formativa appaiono adeguate a garantire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La preparazione degli alunni dell'Istituto Comprensivo è superiore alla media nazionale,comunque calcolata.	Non tutte le classi raggiungono gli stessi risultati nelle prove Invalsi e all'interno delle varie classi ci sono situazioni di forte discrepanza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -
	

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. Esiste una varianza tra classi in italiano e matematica sulla quale occorre riflettere, benché non infici i risultati complessivi della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' quasi sempre inferiore alla media regionale. La variabilità delle classi è più elevata dei parametri di riferimento. La combinazione dell'effetto scuola con i punteggi medi ottenuti dagli studenti è leggermente positiva per la scuola primaria e per la secondaria di primo grado in matematica; in italiano, invece, l'effetto della combinazione è medio. Complessivamente, quindi, gli studenti raggiungono buoni livelli di apprendimento in entrambe le aree delle prove nazionali considerando il loro livello di partenza, pur non raggiungendo gli stessi livelli di eccellenza dei risultati scolastici in uscita.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola organizza nell'ambito della Convivenza civile vari progetti(con la collaborazione di Enti esterni) con relative attività.Le competenze di cittadinanza degli studenti sono valutate con criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>-La scuola organizza progetti e attività di orientamento i cui esiti sono valutati mediante questionari e osservazione.</p> <p>-Tutte le classi dell'Istituto Comprensivo partecipano ad iniziative comuni; alcune classi approfondiscono i temi proposti con ulteriori attività.</p> <p>- Nelle scuole primarie le competenze chiave di cittadinanza sono perseguite a partire dalla creazione di un clima costruttivo e sereno e dalla condivisione di modalità relazionali adeguate.</p> <p>-La proposizione di attività legate a forme innovative di apprendimento (EAS, compiti di realtà), ha consentito recentemente di valorizzare e verificare le competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>- Si sta diffondendo una sensibilità a rinnovare la didattica in un'ottica di valorizzazione e verifica delle competenze</p>	<p>Mancano criteri di valutazione comuni e ben declinati per quel che riguarda l'attività di Orientamento.</p> <p>Nella valutazione complessiva dello studente la considerazione del livello di rispetto delle regole tende a prevalere su quella relativa ad altre competenze chiave (autonomia di iniziativa, capacità di orientarsi, spirito di gruppo, ecc)</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello di acquisizione delle competenze chiave europee da parte degli studenti percepito dalla scuola e' complessivamente soddisfacente.

La scuola promuove vari progetti finalizzati anche allo sviluppo delle competenze chiave, ponendo un'attenzione particolare a quest'area, tuttavia non si rilevano evidenze di pratiche e strumenti di monitoraggio delle attività, né di valutazione dell'effettiva acquisizione di tali competenze da parte degli studenti. Il processo di valorizzazione e progettazione delle competenze chiave europee messo in atto dalla scuola richiede un tempo maggiore di consolidamento e messa a punto degli strumenti


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La stragrande maggioranza degli alunni segue il consiglio orientativo proposto dai consigli di classe ottenendo al termine del primo anno di scuola superiore nel 90% dei casi la promozione.	I numeri relativi a scelte diverse da quelle consigliate, sono insufficienti per trarre conclusioni utili.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nella scuola secondaria di primo grado sono buoni, pochi studenti non vengono ammessi alla classe successiva. I risultati a distanza sia degli studenti usciti dalla primaria sia degli studenti usciti dalla secondaria di primo grado nelle prove invalsi di italiano e matematica sono superiori a quelli dei riferimenti nazionali. Non si verificano abbandoni nel percorso di studi successivo per gli studenti che dalle scuole primarie dell'Istituto transitano alla scuola secondaria interna. La scuola non rileva in modo sistematico i dati sugli esiti degli studenti usciti dall'istituto, ma ha una percezione positiva dei percorsi degli studenti nel successivo grado di istruzione.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese del contesto sociale.La scuola ha individuato i traguardi di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni.	Non sono inseriti nel curricolo i traguardi di competenze trasversali.Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa non sono sempre individuati con chiarezza.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola secondaria è organizzata in dipartimenti disciplinari che si riuniscono con una media di 3/4 volte all'anno per la definizione dei percorsi didattici da approntare e svolgere. Nelle scuole primarie sono previsti momenti di programmazione di ambito e verifica della stessa all'interno dei diversi consigli di interclasse tecnica, oltre alle tradizionali occasioni di condivisione e confronto date dagli incontri di programmazione settimanale. La formazione e l'innovazione delle pratiche didattiche hanno di recente aperto nuovi spazi al confronto, alla condivisione e all'elaborazione di materiali comuni.	Manca una procedura sistematica di analisi delle scelte adottate e di revisione della progettazione specie nella scuola secondaria. Nell'ambito della scuola primaria, la suddivisione nei diversi plessi non rende sempre agevole la condivisione delle scelte curriculari di fondo e il confronto delle pratiche didattiche messe in atto nelle diverse realtà.

Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di scuola secondaria valutano in ingresso le competenze di italiano,matematica e inglese,con criteri comuni di valutazione.</p> <p>Le prove di ingresso alla scuola secondaria sono comuni a tutte le classi ed elaborate in continuità e collaborazione con le docenti delle scuole primarie dell'istituto comprensivo.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici per studenti in difficoltà.</p> <p>La formazione e l'innovazione delle pratiche didattiche hanno di recente aperto nuovi spazi al confronto, alla condivisione e all'elaborazione di materiali comuni.</p>	<p>Gli interventi specifici di recupero delle carenze non vengono effettuati a seguito degli esiti delle prove d'ingresso,ma solo come conseguenza di valutazioni negative nelle singole discipline.</p> <p>A livello di scuola primaria le prove d'ingresso non sono unitarie per le diverse classi parallele dell'istituto e appaiono, quindi, scarsamente sistematizzate.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola presenta nel PTOF un proprio curriculum e gli insegnanti hanno realizzato un curriculum verticale declinato in conoscenze, abilità e competenze che entrerà in uso nell'a. s. 2018/19. Anche il lavoro di co-progettazione didattica per realizzare unità di apprendimento che permettano la rilevazione delle competenze è in fase di strutturazione e sarà condiviso e sistematizzato a partire dall'a. s. 2018/19. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. I processi attivati saranno estesi, potenziati e messi a sistema per pervenire a procedure didattiche e valutative coerenti con le attività di programmazione, valutazione e riprogettazione dell'offerta formativa.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esistono figure di riferimento per la gestione dei laboratori e l'aggiornamento dei materiali. La scuola attiva progetti per la valorizzazione dei laboratori esistenti (v. progetto biblioteca) La scuola offre varie tipologie orarie, anche per soddisfare apposite proposte formative in convenzione con enti culturali esterni (conservatorio di musica). La scuola partecipa a progetti nazionali ed europei (PNSD,PON) per implementare ambienti di apprendimento funzionali allo sviluppo delle competenze e all'innovazione didattica (atelier creativi, biblioteche didattiche innovative).	L'aggiornamento dei materiali e dei supporti didattici potrebbe essere migliorato, in base anche alle risorse economiche disponibili. Nonostante le scuole primarie stiano gradualmente superando il proprio ritardo nella dotazione tecnologica esistente, rimane ancora molto da fare per l'implementazione della strumentalità e per l'allestimento di spazi laboratoriali fruibili per una didattica non meramente trasmissiva.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è aperta all'utilizzo di modalità didattiche innovative favorendo la condivisione delle professionalità presenti e la collaborazione e il confronto tra i docenti.	L'utilizzo di modalità didattiche innovative è ancora fortemente legato alla disponibilità dei singoli o ad alcune attività/progetti particolari e non può dirsi stabilmente parte dell'attività didattica ordinaria di tutte le classi. La disponibilità di accesso a strumentazioni tecnologiche e risorse atte allo sviluppo di modalità didattiche innovative è stata implementata ma, in alcuni plessi, appare limitata dalle caratteristiche strutturali degli edifici.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove diversi progetti di Convivenza Civile inerenti il rispetto delle regole e della legalità, anche con la partecipazione della Polizia di Stato. Inoltre offre uno Spazio d'Ascolto rivolto a genitori, docenti e alunni, con eventuali interventi anche in classe e con occasioni di presenza dedicate in tutti i plessi dell'istituto comprensivo.</p> <p>La scuola, nel Regolamento d'Istituto, ha definito in modo progressivo, le sanzioni disciplinari da applicare nei casi di inosservanza delle regole.</p>	<p>Le azioni sanzionatorie messe in atto, specie a livello di scuola secondaria, non sempre risultano efficaci nel determinare e promuovere cambiamenti di atteggiamento. Gli sforzi per introdurre modelli di compensazione delle mancanze agite attraverso impegni a beneficio della comunità scolastica sono ancora agli inizi.</p> <p>La verifica dell'efficacia delle azioni intraprese per la promozione delle competenze sociali necessita di maggiore sistematicità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi soddisfa le esigenze di apprendimento degli studenti che, per la maggior parte, svolgono attività aggiuntive anche in autonomia rispetto alla scuola (corsi di lingua straniera, conservatorio, ecc.) Le dotazioni tecnologiche sono state recentemente incrementate, così da introdurre, ad esempio, l'uso della Lim da parte dei docenti formati. La biblioteca è utilizzata dalla maggior parte delle classi, mentre i laboratori (poco presenti, talvolta anche per ragioni strutturali), sono scarsamente utilizzati. La didattica è ordinariamente strutturata in forme standard sia in termini di gestione degli spazi/tempi, sia di metodologie. Si rilevano pochi elementi di flessibilità e di innovatività all'interno delle pratiche didattiche. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono mediamente positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, nella progettazione d'istituto, mette al centro i temi dell'inclusione e realizza attività ampie e articolate per favorire il benessere scolastico e sociale degli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali. Per questi alunni predispone piani di lavoro personalizzati e condivisi dal CdC.</p> <p>La scuola organizza i corsi di L2 per gli alunni stranieri di recente arrivo in Italia e si preoccupa di affiancare tali alunni con mediatori culturali.</p> <p>La scuola realizza progetti e attività sui temi dell'interculturalità e sulla valorizzazione delle diversità, anche usufruendo di collaborazioni esterne (Laboratorio Migrazioni).</p> <p>La scuola attua iniziative di formazione dei docenti per la prevenzione del disagio e lo sviluppo del benessere a scuola.</p>	<p>La sensibilità nei confronti dei temi dell'inclusione e dell'accoglienza non è ancora del tutto omogenea all'interno dei diversi C.d.C.</p> <p>E' diffusa la tendenza, anche su pressione delle famiglie, a mantenere lo stato di BES anche al risolversi della situazione problematica.</p> <p>Il fabbisogno di interventi di insegnamento dell'italiano L2 e di mediazione culturale spesso non è commisurato alle risorse realmente disponibili.</p> <p>La distribuzione di alunni con bisogni educativi speciali, nonostante alcuni sensibili miglioramenti, tende talvolta a non essere uniforme nelle varie sezioni e classi dell'istituto.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola organizza corsi di recupero pomeridiani che prevedono una valutazione intermedia e finale.
Dall'a. s. 2017/18 l'istituto dedica due settimane nell'anno al potenziamento e al recupero in orario curricolare.
I corsi di recupero, negli ultimi anni scolastici, sono stati maggiormente individualizzati ed hanno utilizzato, in misura maggiore che nel passato, risorse docenti interne alla scuola. Sono disponibili risorse dell'organico di potenziamento per il recupero delle difficoltà di apprendimento.
Gli alunni più motivati possono partecipare a iniziative e concorsi organizzati dall'istituto e da enti esterni, su proposta dei docenti.
La scuola è risultata destinataria delle risorse relative al PON "Competenze di base in chiave innovativa" che le consentiranno di attuare ulteriori interventi nel corso dell'a. s. 2018/19.

Gli alunni con maggiori difficoltà sono gli stranieri e i BES, con i quali è più difficile avere la collaborazione della famiglia e che tendono a frequentare in modo discontinuo i corsi di rafforzamento.
Talvolta tali corsi sono ancora vissuti dalle famiglie come inutili e/o fastidiosi. I risultati conseguiti non sono sempre soddisfacenti a causa della disponibilità delle risorse e della difficoltà di individualizzare gli interventi per un numero ampio di alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci e di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata e gli obiettivi educativi sono definiti e monitorati. Nonostante ciò, non tutti i docenti curricolari sono disponibili a essere coinvolti nelle attività di inclusione. L'estensione a livello di classe di alcune attività didattiche per studenti con bisogni educativi speciali è in fase ancora progettuale. Sono presenti interventi sul fronte dell'integrazione e delle diversità culturali nonostante la scarsa presenza di studenti stranieri all'interno della scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza la continuità in ingresso e in uscita mediante incontri e attività con le scuole del territorio a partire dalla scuola dell'infanzia.</p> <p>All'interno dell'istituto vengono realizzati specifici incontri per il passaggio di informazioni tra scuola primaria e secondaria e attività progettuali svolte in comune.</p> <p>Vengono stilate prove di ingresso per la classe prima- scuola secondaria in collaborazione con i docenti della scuola primaria.</p> <p>Per gli alunni in uscita, le classi terze partecipano ad attività di orientamento con docenti delle scuole superiori. I singoli alunni vengono incoraggiati a partecipare alle iniziative organizzate dagli istituti superiori.</p> <p>Particolare attenzione viene riservata all'accoglienza degli alunni con disabilità.</p> <p>Tutti questi interventi sono molto efficaci.</p>	<p>La continuità tra le scuole primarie e le scuole dell'infanzia del territorio è ancora piuttosto difficile per la scarsa disponibilità delle seconde (tutte esterne all'istituto comprensivo e gestite, per buona parte, dall'ente locale) a condividere le informazioni sugli alunni in entrata. Ciò rende problematica la capacità della scuola di accogliere e interpretare eventuali specificità presenti.</p> <p>La scuola non effettua un lavoro di monitoraggio sistematico sugli esiti degli alunni in uscita dall'istituto comprensivo e ne viene a conoscenza solo in modo informale.</p> <p>Anche la rilevazione degli esiti degli alunni attraverso il percorso all'interno dell'istituto comprensivo (passaggi dalla scuola primaria alla secondaria) potrebbe essere implementata e resa più sistematica, in un'ottica di riflessione sulle scelte didattiche compiute e di valorizzazione del merito.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola offre ad alunni e genitori uno Spazio d'ascolto con psicologhe per affrontare le tematiche relative alla comprensione di se' e delle proprie inclinazioni. La partecipazione a tale attività è libera e su richiesta.</p> <p>La scuola realizza attività di orientamento mediante incontri e attività con le scuole del territorio.</p> <p>Per gli alunni in uscita, le classi terze partecipano ad attività con docenti delle scuole superiori. I singoli alunni vengono incoraggiati a partecipare alle iniziative organizzate dagli istituti superiori. Tutti questi interventi sono molto efficaci e quasi tutti gli alunni in uscita seguono il consiglio orientativo dato dal CdC.</p>	<p>La maggior parte delle attività di orientamento è svolta in collaborazione con i licei del territorio e la scuola ha meno contatti con scuole tecniche o professionali anche perché sono indirizzi meno richiesti dall'utenza.</p> <p>La scuola non effettua un lavoro di monitoraggio sistematico sugli esiti degli alunni in uscita e ne viene a conoscenza solo in modo informale.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola offre ad alunni e genitori uno Spazio d'ascolto con psicologhe per affrontare le tematiche relative alla comprensione di se' e delle proprie inclinazioni che coinvolge, con funzione di orientamento, anche gli alunni delle classi seconde. La partecipazione a tale attività è libera e su richiesta. La scuola realizza attività di orientamento mediante incontri e attività con le scuole del territorio.</p> <p>Per gli alunni in uscita, le classi terze partecipano ad attività con docenti delle scuole superiori. Tutti gli alunni vengono incoraggiati a partecipare alle iniziative organizzate dagli istituti superiori. Tutti questi interventi sono molto efficaci e quasi tutti gli alunni in uscita seguono il consiglio orientativo dato dal CdC.</p>	<p>La maggior parte delle attività di orientamento, nonostante nell'ultimo periodo abbia coinvolto anche gli istituti tecnici e professionali, appare prioritariamente svolta in collaborazione con i licei del territorio, anche per le pressioni e le richieste delle famiglie in ordine al proseguimento del percorso formativo degli alunni in uscita.</p> <p>La scuola non effettua una lavoro di monitoraggio sistematico sugli esiti degli alunni in uscita e ne viene a conoscenza solo in modo informale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate e vengono calibrate anche sulla base dei bisogni degli alunni in ingresso provenienti da realtà esterne all'Istituto Comprensivo.

La collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola è una prassi consolidata, anche attraverso la partecipazione a progetti comuni.

La scuola cerca di offrire adeguate opportunità di orientamento anche con la collaborazione delle famiglie e di soggetti esterni che operano in collaborazione con la scuola. Gli studenti in uscita dalla scuola secondaria, oltre a partecipare alla presentazione delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate con la collaborazione delle scuole secondarie di secondo grado, sia presso le loro sedi che presso la scuola stessa.

Un buon numero di famiglie segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola persegue con costanza e determinazione l'obiettivo di creare un ambiente di apprendimento sereno, positivo, collaborativo e stimolante nel quale fornire ai suoi studenti strumenti idonei alla piena realizzazione di sé e alla felice prosecuzione del percorso formativo intrapreso.</p> <p>La scuola offre occasioni di riflessione sulle pratiche messe in atto e coinvolge le famiglie nella definizione delle proprie priorità, lavorando per creare un clima di condivisione tra i diversi attori del processo educativo.</p>	<p>La realtà dell'Istituto Comprensivo ha implementato le occasioni di condivisione e messa a punto delle priorità tra i due settori di scuola primaria e scuola secondaria, ma ci sono ancora spazi di miglioramento.</p> <p>E' in via di miglioramento la conoscenza tra le due realtà specifiche e la condivisione delle metodologie didattiche e delle strategie educative utilizzate nei diversi contesti.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza periodiche riunioni dello staff di collaborazione organizzativa sia per la pianificazione delle azioni volte a verificare il perseguimento degli obiettivi programmati, sia per monitorare l'andamento delle attività in collaborazione con i diversi gruppi di lavoro che monitorano e valutano l'azione formativa nei suoi specifici ambiti di realizzazione.</p> <p>La scuola monitora e quantifica i processi raccogliendo dati relativi alla frequenza e alla numerosità dei soggetti coinvolti, questionari di valutazione, confronto degli esiti degli apprendimenti prima e dopo l'azione intrapresa.</p>	<p>E' necessario proseguire nello sforzo di condivisione, sia all'interno che all'esterno dell'istituzione scolastica, degli esiti dei processi messi in atto.</p> <p>Il monitoraggio e la verifica devono implementare l'utilizzo di strumenti di rilevazione oggettivi aperti alla collaborazione di tutta la comunità scolastica.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


L'assegnazione dei compiti e delle aree di competenza tra i docenti di riferimento della scuola è condivisa a livello collegiale ed è chiara.	La ripartizione degli incarichi tra docenti e personale ATA non è sempre chiara per le due componenti il personale. Spesso i docenti faticano ad individuare la persona cui compete un certo compito. Deve essere implementata la comunicazione tra i due settori del personale per addivenire ad una maggiore, reciproca consapevolezza anche della complessità di quanto gestito.
---	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I progetti della scuola contribuiscono a definirne la mission e realizzano le priorità che la comunità scolastica si è data. I progetti concentrano un'ingente quantità di risorse per il perseguimento degli obiettivi che sono ritenuti fondamentali nell'azione educativa (salvaguardia della base dell'offerta formativa, inclusività e disagio, orientamento e conoscenza di sè)	L'investimento sui progetti, in termini di risorse, tende in qualche caso ad esiti non del tutto in linea con le aspettative iniziali. E' necessario rimodulare le caratteristiche strutturali di alcune proposte in modo da poterle maggiormente calibrare sulle necessità individuali e utilizzare maggiormente le professionalità interne per consentire migliori performance nel rapporto costi/benefici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito chiaramente la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Le spese definite nel Programma Annuale sono coerenti con le scelte indicate nel PTOF. La pianificazione e la strutturazione del monitoraggio delle azioni necessitano di un ulteriore incremento e consolidamento, al fine di orientare in maniera efficace le strategie scolastiche.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tra i docenti dell'I.C. sono presenti buone competenze e professionalità specifiche, unitamente ad una positiva apertura in termini di supporto ai colleghi e messa a disposizione della propria professionalità. Alcune iniziative formative promosse da docenti interni all'istituto comprensivo hanno prodotto ottime ricadute sui colleghi e sulle competenze didattiche che andavano ad implementare.	Non tutto il personale mostra spiccata sensibilità al tema della formazione e dell'aggiornamento professionali.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze acquisite dal personale nella propria formazione e si impegna a valorizzarle rispetto alle necessità e ai bisogni denunciati dall'utenza. Sono presenti occasioni di diffusione di buone pratiche tra docenti dello stesso settore di scuola.	La valorizzazione delle risorse all'interno dell'I.C. ha prodotto ottimi risultati ma deve ancora essere estesa alla totalità dell'istituto comprensivo.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro in cui sia possibile confrontarsi e condividere risorse e strumenti, nell'ottica di favorire un'accresciuta percezione della realtà dell'Istituto Comprensivo.

La scuola ha avviato alcuni percorsi formativi in linea con i punti di debolezza rilevati nel rapporto di autovalutazione della scuola.

Sono state anche individuate figure di coordinamento per l'innovazione didattica e la formazione che hanno promosso la diffusione di alcune buone pratiche tra i docenti dell'istituto comprensivo.

Le iniziative comuni attivate per ottimizzare la fruibilità dei diversi spazi e dei diversi strumenti da parte di tutti sono da implementare e da strutturare maggiormente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. tutto il personale si sente riconosciuto e valorizzato nel proprio impegno. La comunicazione, il confronto e lo scambio di materiali e pratiche tra i vari gruppi di lavoro dei docenti si stanno diffondendo, ma non appaiono ancora pienamente strutturati e sistematizzati.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola fa parte di una rete di scuole che viene utilizzata per trovare supporto alle azioni intraprese per la formazione del personale e per la gestione di alcuni servizi in comune.</p> <p>La recente costituzione delle reti di ambito ha dato alla scuola nuove occasioni di confronto e collaborazione con un territorio più ampio.</p> <p>La scuola partecipa al coordinamento delle istituzioni scolastiche nell'ambito delle strutture di governo del proprio territorio.</p> <p>Le famiglie e alcune realtà del territorio collaborano alla messa in atto di progetti specifici (Progetto Biblioteca, Comitati genitori, Mostra del Libro, Manifestazioni Sportive, Progetti di educazione alla convivenza civile e all'affettività)</p>	<p>L'azione delle due reti di cui la scuola fa parte è particolarmente efficace nel confronto a livello di dirigenza scolastica, mentre è stato appena avviato il confronto tra docenti della rete, soprattutto in relazione ai percorsi di formazione.</p> <p>Le occasioni di collaborazione e confronto con il territorio utilizzano ancora sporadicamente le risorse presenti e si limitano, per la maggior parte dei casi, al coinvolgimento delle famiglie.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie collaborano alla messa in atto di alcuni progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Le famiglie forniscono un concreto supporto alla scuola anche creando comitati di collaborazione per la cura e l'abbellimento degli spazi scolastici.</p>	<p>L'atteggiamento collaborativo dimostrato dalle famiglie tende a concentrarsi su alcuni aspetti/ opportunità dell'azione svolta dalla scuola, mentre risulta sempre difficoltoso il rispetto dei regolamenti scolastici che attengono alle pratiche quotidiane di utilizzo del servizio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente




Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha numerosi contatti con soggetti istituzionali e privati del territorio per la realizzazione di attività, perlopiù extracurricolari, anche se non tutti i docenti sono ugualmente coinvolti nel valorizzare al meglio tali opportunità. La scuola partecipa alle reti promosse a livello istituzionale. Attraverso al funzione strumentale dedicata partecipa a definire l'offerta culturale del Municipio. Le famiglie manifestano fiducia nei confronti della scuola ed esprimono una generale soddisfazione per l'offerta formativa, anche se si rileva un differente livello di coinvolgimento tra le famiglie degli allievi della scuola primaria, rispetto alle famiglie della scuola secondaria.

La scuola fatica a far comprendere alle famiglie l'importanza del rispetto delle proprie regole organizzative.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità tra le classi	Maggiore omogeneità negli esiti delle prove Invalsi tra le diverse classi dell'istituto
	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze sociali degli studenti	Definizione di una rubrica di valutazione degli esiti delle azioni intraprese per lo sviluppo delle competenze sociali degli studenti
	Risultati a distanza	Definizione di un sistema di monitoraggio e di raccolta dei risultati a distanza	Raccolta degli esiti a distanza degli alunni anche in chiave di valorizzazione del merito dei docenti



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

l'aspetto educativo, legato alle competenze chiave di cittadinanza e alla capacità di intervenire efficacemente sulla prevenzione e sulla gestione dei comportamenti oppositivi e conflittuali, risulta essere quello sul quale convogliare il maggior numero di iniziative e interventi che, però, necessitano di una maggiore strutturazione per la valutazione degli esiti e delle competenze realmente incrementate.

Le competenze di cittadinanza sono al centro del curricolo verticale dell'istituto comprensivo, anche in una logica di rinnovamento delle pratiche della didattica tradizionale e di valorizzazione del merito dei docenti

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	Progettazione di unità didattiche a classi aperte per sperimentare forme di innovazione didattica Condividere criteri e strategie comuni di intervento e gestione degli episodi di conflitto/esclusione

		Intervenire sugli episodi di conflitto/esclusione con modalità che sollecitino l'assunzione di responsabilità nei confronti dell'altro
	Inclusione e differenziazione	Garantire criteri di formazione delle classi prime capaci di assicurare maggior equi-eterogeneità
		Rendere maggiormente flessibili e individualizzati gli interventi diretti agli alunni più fragili
	Continuita' e orientamento	Costruire un sistema di rilevazione e monitoraggio dei risultati a distanza come strumento conoscitivo per indirizzare le azioni di miglioramento
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Una maggior collaborazione e condivisione tra i docenti dell'IC può essere molto utile per migliorare le dinamiche relazionali all'interno delle classi. Al fine di adeguarsi gradualmente ai mutamenti sociali e normativi in atto e di sviluppare al meglio il potenziale della scuola si lavorerà sulla condivisione delle modalità di progettazione e valutazione, sull'introduzione di elementi di innovazione e la messa a sistema di pratiche inclusive differenziate. Occorre potenziare l'azione di monitoraggio e documentazione anche attraverso la strutturazione di un sistema di rilevazione dei risultati a distanza.

Un'organizzazione più capillare e aperta degli interventi di recupero può contribuire al raggiungimento dei risultati individuali e alla riduzione della variabilità tra le classi.

La messa a punto di pratiche correttive non meramente sanzionatorie può contribuire alla costruzione di atteggiamenti prosociali maggiormente consapevoli e duraturi.